



Sneezing Baby Panda (2014)

Dal meme al mockumentary, la falsa storia del panda che starnutisce è davvero poca cosa per richiamare spettatori. Allo zoo come al cinema.

Un film di Lesley Hammond, Jenny Walsh con Jane Ubrien, Amber Clayton, Nick Stribakos, Gao Xiaowen, Grant Piro. Genere Avventura durata 90 minuti. Produzione Cina 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 14 luglio 2016

Uno zoologo australiano cerca di salvare un cucciolo di panda da bracconieri senza scrupoli, mentre la loro riserva di panda è minacciata di chiusura.

Fabrizio Papitto - www.mymovies.it

L'Ullamulla Zoo (Australia) rischia di chiudere i battenti. Una coppia di zoologi decide quindi di mettersi sulle tracce di Chi Chi, un giovane panda maggiore divenuto celebre grazie a un video diffuso in rete, e trapiantarlo nel giardino zoologico allo scopo di risollevarne le sorti. Per scovarlo dovrà raggiungere la provincia rurale di Sichuan, in Cina, patria del mammifero.

In principio era il video. Sedici secondi caricati su YouTube nel novembre 2006 che in breve tempo diventano virali e superano quota duecento milioni di visualizzazioni. La ripresa mostra un cucciolo di panda disteso pancia a terra ai piedi della mamma intenta a sgranocchiare il suo pane di bambù; dopo undici secondi esatti il piccolo lancia uno starnuto tanto acuto da far trasalire la genitrice, che sobbalza restando ferma sul posto e seguitando a rosicchiare la sua merenda.

Attorno a questo meme i registi Lesley Hammond e Jenny Walsh, gli stessi autori del filmato, costruiscono un mockumentary in cui l'occhio fatica a distinguere il piano della finzione da quello della realtà. Il parco della Terra dei canguri ha bisogno di una nuova attrazione per tornare a staccare biglietti, un po' come nell'immaginaria Isla Nublar di Jurassic World. Ad essere geneticamente modificate qui però sono le immagini, che ricorrendo a tecniche artigianali di fotomontaggio ci mostrano il quadrupede bianconero tra le statue in terracotta del mausoleo del primo imperatore Qin a Xi'an, scolpito tra i presidenti di granito del Monte Rushmore o mentre si inerpicia sull'antenna dell'Empire State Building al modo di King Kong.

A ciò si innestano veri documenti d'archivio che immortalano i Reali d'Inghilterra in compagnia di Ming, il primo panda gigante a mettere piede sul suolo britannico, in un'improbabile scalata che dal cyberspazio porta l'animale, così nella profezia finale, alla conquista dell'universo. Chi Chi parla e ragiona con voce umana, come il resto della fauna che nella versione in distribuzione nelle sale italiane è sminuita da folcloristiche inflessioni dialettali. I due erectus si esprimono invece con enfasi da soap, assecondando gli stenti della messa in scena e una sceneggiatura scritta all'impronta. Non tutti i panda sono destinati a diventare maestri nell'arte del kung fu come nella fortunata serie d'animazione targata DreamWorks, ma un'influenza da raffreddore è davvero poca cosa per richiamare spettatori. Allo zoo come al cinema.